

«Aborto, una conquista l'accesso alle straniere»

Asgi e Gris plaudono alla delibera che elimina le discriminazioni



L'interruzione di gravidanza viene concessa a parità di condizioni

TRENTO. «Molte associazioni di volontariato hanno accolto con vivo apprezzamento la delibera approvata il 20 maggio dalla giunta provinciale che ha finalmente eliminato l'ingiustificata discriminazione introdotta a danno di donne comunitarie da una precedente deliberazione del maggio 2010». Lo affermano, in una nota, l'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (Asgi) e il Gruppo immigrazione salute (Gris) Trento. «Nella delibera precedente alle cittadine comunitarie dimoranti nel territorio provinciale non era assicurata la copertura dell'interruzione volontaria di gravidanza, il cui costo (circa 1.300 euro) era a totale carico delle assistite, con il rischio di incrementare il ricorso a pratiche abortive illegali e pericolose. Su richiesta del (Gris) di Trento, l'Asgi aveva redatto un parere critico nei confronti della decisione della giunta provinciale di Trento, ravvisandovi profili di contrasto con il diritto costituzionale alla salute, con i principi costituzionali di ugua-

glianza e ragionevolezza ed anche con le disposizioni del Ministero della salute». Grazie alla nuova delibera anche alle donne comunitarie prive di copertura sanitaria viene ora riconosciuto il diritto di accedere alle prestazioni riguardanti l'interruzione di gravidanza a parità di condizione con le donne iscritte al servizio sanitario. Ma ancora tanti problemi delle persone straniere rimangono irrisolti. «Tra questi: l'eccessiva onerosità del contributo fissato per l'iscrizione al servizio sanitario dei genitori ultra-sessantacinquenni ricongiunti; l'esclusione dalla stessa iscrizione dei lavoratori stranieri titolari di contratti a chiamata, la ancora disomogenea conoscenza delle normative, dei diritti e dei doveri tra gli immigrati e tra molti operatori della sanità, la possibilità di accesso ai benefici sociali previsti dalla normativa provinciale. Perciò si ritiene necessario dare maggior impulso ed efficienza al tavolo consultivo "immigrati e salute" istituito dall'assessorato alla salute».

